di Ascoli, in cui si legge che il vescovo Bernardo II aveva il dominio su diverse terre e castelli dello Stato Ascolano, tra cui Castel di Morro, Monte Calvo, Castel di Luco, etc

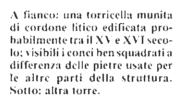
Sempre dallo stesso archivio, per mezzo di altro docomento, veniamo a conoscenza che nel 1133 il Castel-

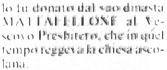












Successivamente lu invaso datte milizie di Carlo d'Angió, sceso in Italia per sterminare la stirpe sveva degli Hoen-Staufen e. più tardi ancora, molestato dalle soldatesche di Galeotto Maiatesta, che si era prefisso aceanitamente di eliminare tutti i dinasti montanari.

Fu anche feudo della famiglia ascolana dei Ciucci, di cui ricorderemo principal-mente il prode Pietro di Vanne, che nel 1445, alla testa di alcune torme di "feroci montanari", -- dice il Marcucci entrò in Ascoli e al grido di "muora fo Sforza!" assalì il palazzo del governatore Rinaldo, trucidandolo insieme alle guardie ed ai suoi fautori.

Grazie a questo eroico atto di coraggio, ebbe fine ad Ascoli la dominazione stor-

